

rebbe togliere l'espressione *d'ora innanzi* colla quale comincia l'articolo 48 affinchè non contrasti colla redazione che si vuol dare a quest'articolo che stiamo per votare, dicendo « non cesseranno che alla fine del 1851. »

PRESIDENTE. Ma questo articolo non riguarda per nulla l'articolo 48 già votato.

SANTA ROSA. Nell'articolo 48 si è consacrato un principio, e qui invece è un'eccezione che si fa per sei mesi.

FARINA PAOLO, relatore. Mi sembra che non si faccia contro a quello che si è stabilito, lasciando la facoltà al Ministero d'applicare l'articolo 48 al principio dell'anno venturo.

CAVOUR, ministro delle finanze, di marina, e d'agricoltura e commercio. Io comprendo benissimo che si lasci al Ministero una certa latitudine, quando vi sono degli eventi incerti che non si possono determinare; ma finora mi pare che la Camera ha disposto (ed io m'accosto pienamente al parere della Camera) di accordare questo favore dei diritti differenziali fino al primo gennaio 1852; di maniera che l'arbitrio del Ministero non ha nulla a che fare con questa disposizione; quindi non vedo perchè all'articolo 48 non si debba dire: « A cominciare dal 1852 cesseranno, ecc. » invece di dire: *d'ora innanzi*, affinchè nell'articolo di cui ci occupiamo non si ponga una contraddizione coll'espressione « non cesseranno che alla fine del 1851, » il che sarebbe certamente poco logico.

PRESIDENTE. Faccio osservare al signor ministro che non si potrebbe ritornare sull'articolo 48 già votato. Se la Camera crede di accordare al Governo la facoltà di sospendere una disposizione di legge a tempo determinato, allora la cosa cambia d'aspetto.

Pongo ai voti questa proposta:

« Il Governo è autorizzato a tenere in sospenso l'articolo 48 sino al 1° gennaio 1852. »

DEFORESTA. Domando la parola.

CAVOUR, ministro delle finanze, di marina e d'agricoltura e commercio. Si dica addirittura: *rimarranno sospese queste disposizioni sino al 1° gennaio 1852.* Io non capisco perchè si voglia fare soltanto facoltativa al Governo una cosa che tutti siamo d'accordo fin d'ora di mettere senza dubbio ad esecuzione.

DEFORESTA. Io volevo esprimere a un dipresso quanto ha ora detto il signor ministro; io proporrei che si dicesse: *la disposizione di cui all'articolo 48, non avrà effetto che al 1° gennaio 1852.*

CAVOUR, ministro delle finanze, di marina, e d'agricoltura e commercio. Così va benissimo.

PRESIDENTE. Consulterei la Camera se, per rendere meno flagrante la contraddizione, non sarebbe forse meglio di trasportare questa disposizione per modo di aggiunta all'articolo primo del progetto di legge, ove rimane eziandio ancora a determinarsi il tempo in cui sarà posta in vigore l'attuale tariffa.

CAVOUR, ministro delle finanze, di marina, e d'agricoltura e commercio. Acconsento.

PRESIDENTE. Consulto pertanto la Camera sopra questo punto, se si debba deliberare sopra questa proposta in occasione che si voterà sull'articolo 1 della legge.

(La Camera acconsente.)

Vi è ora l'articolo 59, il quale...

DEFORESTA. Prego il signor presidente di ricordarsi che rimarrebbe ancora a votarsi sulla proposta che era stata fatta tanto dal signor deputato Ravina, quanto dal signor Lanza, che il ministro dei lavori pubblici proporrebbe le opere che

crederebbe opportune per facilitare le comunicazioni del contado di Nizza colle altre provincie dello Stato, e prego la Camera a votare su questa proposta.

CAVOUR, ministro delle finanze, di marina, e d'agricoltura e commercio. Osserverò all'onorevole deputato Deforesta che non si può introdurre in un regolamento doganale un articolo relativo alle strade. Si faccia un ordine del giorno ed il Ministero lo accetterà; ma non si può in una legge di dogane, e peggio in un regolamento, introdurre un articolo relativo al bilancio dell'onorevole mio collega il ministro dei lavori pubblici.

Il Ministero ha già manifestato la sua opinione; se si crede necessario ricordarla con voto solenne, non ha alcuna difficoltà di accettarlo.

PALEOCAPA, ministro dei lavori pubblici. Faccio presente, che per l'opera la più importante ho già presentata la relativa proposta di legge, ed aspetto che venga in discussione. Io non posso poi presentare tanti progetti di legge, e mettere in attività tanti lavori contemporanei. Mi pare che la provincia di Nizza sarà già ben soddisfatta che si approvi la legge del perforamento del colle di Tenda. In seguito, naturalmente (come ci sono tanti altri bisogni, perchè finalmente devesi pensare che questi non sono i soli), dopochè si sarà provveduto ai principalissimi, ai bisogni generali dello Stato, si faranno quei lavori più importanti di cui abbisogna la provincia di Nizza: anche oltre il traforo del colle di Tenda si procederà, dopo gli studi opportuni, alla effettuazione di quegli altri che si ravviseranno necessari.

PRESIDENTE. Leggo l'articolo della proposta Ravina cui accennava l'onorevole Deforesta.

« Il ministro dei lavori pubblici proporrà al Parlamento nell'annuale bilancio, le spese occorrenti per i lavori pubblici in favore della provincia di Nizza che giudicherà essere opportune. »

DEFORESTA. Vede da questa proposta il signor ministro dei lavori pubblici, che non si tratterebbe unicamente del traforo del colle di Tenda, ma che potrebbero esservi altri lavori per migliorare la condizione economica della provincia di Nizza. Si è a questi altri lavori che pare accennasse l'onorevole Ravina, e credo che si parlasse anche di sussidi per le opere che possono essere a carico della provincia, che per la sua povertà non potrebbe farli se non è sussidiata dal Governo.

Io ricordo, che si è appunto con darci la speranza di questi sussidi, che anche gli oppositori alla nostra domanda cercavano di persuadersi come la provincia dovesse sopportare i danni derivanti dalla soppressione del porto franco. Comprendo benissimo che questa disposizione non sarebbe forse opportunamente collocata in una legge concernente la tariffa doganale; ma non siamo noi che abbiamo fatta quivi tale proposta. Ciò che noi chiedevamo era che si lasciasse la provincia di Nizza nella condizione in cui si trova attualmente. Ci si diceva che per il rigore dei principii era necessario che cessasse questo stato di cose; ma, quasi per consolarci dal rammarico di vedere che la provincia di Nizza venisse posta in uno stato di totale rovina, si soggiungeva: voi potete avere sin d'ora l'assicurazione che il Governo vantaggerà questa provincia, od almeno renderà meno grave la sua posizione, accordando sussidi per quei lavori pubblici che possono promuovere il suo commercio e la sua agricoltura; io domando che questa assicurazione mi venga data in qualche modo.

Se si crede più regolare di darla con un ordine del giorno, io accetterò un ordine del giorno; io accetterei anche una